

Da San Vito al Faro della Vittoria sulla collina torinese

scritto da Roberto Gardino | 18 Gennaio 2025

Sulla collina torinese un itinerario turistico che partendo da San Vito, dove c'è una antica chiesa che si affaccia sulla città, porta al Faro della Vittoria vicino al Colle della Maddalena. Il percorso si snoda principalmente nel Parco della Rimembranza, detto anche Parco della Maddalena, inaugurato il 20 settembre del 1925 per commemorare i 4.787 caduti torinesi in guerra; vi fu piantato un arboreto con altrettanti alberi, appartenenti a più di 400 specie botaniche diverse. La prima chiesa di San Vito, la cui attuale facciata e struttura barocca è del 1605, risale addirittura all'XI secolo. Il campanile è di origine romanica e si riconoscono ancora alcune monofore e bifore con capitello a stampella e cornici



marcapiano a dente di sega.

Accesso

Da Torino si sale per strada San Vito a Revigliasco fino alla chiesa di San Vito. A lato della chiesa ci sono alcuni parcheggi. Nel piazzale antistante la chiesa stessa si apre una bellissima veduta su Torino, verso Ovest. Essa è dedicata ai santi Vito, Modesto e Crescenza.

Itinerario

Si attraversa la strada e si sale una stretta scalinata, poco pendente, che porta su Strada antica di Revigliasco, si gira a sinistra. Ci si trova sul sentiero N. 16, il "Sentiero dei Parchi", che da Ponte Isabella porta al Faro della Vittoria.



Da San Vito al Colle della Maddalena

La si percorre e si giunge all'incrocio con strada Vigne di San Vito, si continua sulla stessa girando a destra, la strada è stretta.



Si passa vicino a Villa Cartasegna (ex Bossola). Una cappella è posta a fianco dell'ingresso. Sulla sommità dell'altura di sinistra c'era un'antica torre denominata "Torre Bert", belvedere della sottostante Villa Bossola. Lì salì Napoleone nel 1805 per vedere dall'alto la pianta di Torino. Al posto della torre oggi c'è una antenna, prima ancora un'altra antenna della stazione radio realizzata da Achille e Giovanni Battista Judica Cordiglia. I due fratelli, appassionati di telecomunicazioni, divennero famosi per avere captato i segnali provenienti dai primi satelliti.



Sguardo alla strada percorsa

Si arriva al Quadrivio Raby che si attraversa e si continua sul sentiero che corre parallelo alla strada.



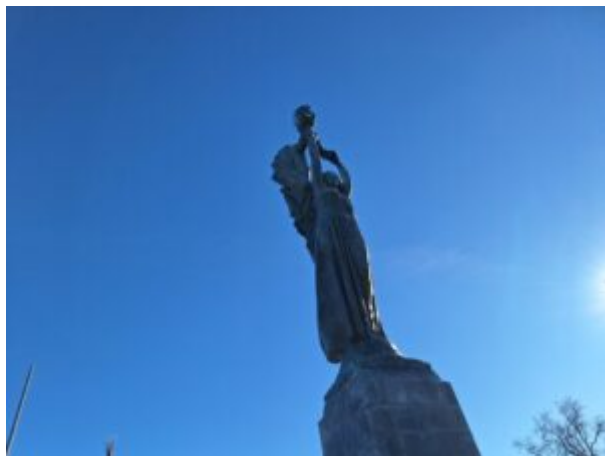
Nel Parco della Rimembranza

Quindi si continua per il sentiero che dopo una breve discesa risale, per arrivare ad una zona aperta e da lì poi nuovamente su sentiero.

Nel percorso scelto si passa vicino alla zona ricca di piante di **azalee**. Quindi si arriva alla sommità del Bric della Maddalena che si trova a 715 metri sul livello del mare ed è il punto più alto della collina torinese, collina famosa anche per la **Basilica di Superga**.

Al Faro della Vittoria

Questo domina il piazzale, ed è dedicato alla Vittoria Alata. La grande statua in bronzo è opera dello scultore torinese Edoardo Rubino, dal peso di addirittura venticinque tonnellate e alta ben 18,50 metri. Essa poggia su un basamento in pietra, a sua volta alto otto metri.



Statua del Faro della Vittoria

Visuale amplissima, dalla Valle di Susa in primo piano il Musinè con dietro il Rocciamelone, poi tra gli altri il Monte Lera, l'Uja di Ciamarella, le montagne del gruppo del Gran Paradiso, la Torre di Lavina, la Punta Tersiva e poi fino al Massiccio del Rosa.



Dal piazzale sotto il Faro della Vittoria vista amplissima

Le principali cime sono indicate su una struttura presente sul piazzale, posizionato dalla Sezione di Torino della benemerita Associazione Nazionale Alpini (Gruppo Torino Centro).



Ritorno

Per altra strada contornando la statua e scendendo lungo la strada sterrata che passando da Piazzale Timavo, per Viale Bainsizza porta in piazza Gorizia (i nomi ricordano le zone della Prima guerra mondiale) al monumento dedicato ai caduti (Ara ai Caduti),



Monumento ai caduti

e poi continuando dritti su viale Monte Grappa. Più in basso ci si sposta a destra verso la zona con un parco giochi sul Viale Caduti Dispersi in Guerra per ricondursi al percorso dell'andata e da lì fino alla partenza.

Materiali: normale dotazione escursionistica.